

Eventi

Percorsi

La guida
Il Distretto nato per creare una visione

La Venezia orientale è un'area di 22 Comuni che si estendono a Est del capoluogo fino al confine con il Friuli-Venezia Giulia. Un territorio che abbraccia entroterra, laguna e Costa adriatica, ricco di proposte all'insegna del turismo sostenibile, anche fuori stagione. Il **Distretto Turistico Venezia Orientale** quindi opera con l'obiettivo di sostenere la cultura imprenditoriale legata al turismo, attraverso la promozione di iniziative volte a valorizzare il territorio rendendo le

imprese vere protagoniste di questi interventi. E, anche in inverno, tra le pieghe della Venezia Orientale si scopre un mosaico di borghi: tra le strade di Caorle, le case color pastello riflettono la luce, a Portogruaro i palazzi veneziani si specchiano nei canali, mentre a Jesolo e Eraclea, il mare diventa uno stile di vita, tra pedalate estive e invernali. Per informazioni, e richieste il sito ufficiale è www.visitveneziaorientale.com



Presepi sospesi sull'acqua, feste dedicate ai bambini e grandi alberi di Natale. Così la costa dei «grandi flussi» vive la vacanza invernale

IL MARE (ANCHE) A NATALE

Il gusto

Tante le specialità enogastronomiche da scoprire in zona. La Doc Lison-Pramaggiore è conosciuta per i suoi vini bianchi, mentre le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (Patrimonio Mondiale dell'Unesco) sono il cuore della produzione del famoso vino Prosecco Superiore Docg. Infine le colline del Collio, dolcemente ondulate, sono celebri per i vini bianchi, tra cui spiccano il Friulano e la Ribolla Gialla

di Peppe Aquaro

C'è un'identità che è fatta da un incrocio di strade. E se queste strade portano al Natale, vuol dire che siamo finiti in «The other side of the moon». Nel nostro caso, l'altra parte della luna (o laguna) è Venezia orientale, con Caorle, Cavallino-Treporti, Eraclea, Bibione e Jesolo pronte a trasformarsi a festa sotto l'albero di Natale o davanti a un presepe. È un modo per celebrare un territorio.

E oltre al Pan e Vin, se sulla

La Befana

Tante le tradizioni che si sommano alle varie proposte degli artisti anche per l'Epifania



tavola natalizia trovassimo anche polenta e schie, tagliolini allo scoglio, risotti con brodo di go', pasta fresca con ragù di pesce e faraona ripiena (elencando i sapori della cucina natalizia di Cavallino-Treporti) a nessuno verrebbe in mente di far portare i piatti indietro. Neppure al Grinch, il personaggio verdognolo frutto della fantasia del Dr. Seuss, al quale si sposò benissimo con il profondo: ammesso che il Villaggio di Natale, intitolato «Muse&Icon», creato da un altro artista, Daniel Marangon

Goretti, possa essere definito tale, tra musee della mitologia greca e protagonisti dello spettacolo.

Non si può lasciare Cavallino-Treporti senza aver parlato non «di quella pira», ma di un'altra pira, da accendere alla vigilia della Befana, in laguna, e realizzata con legna e materiali naturali. Il suo nome: «Pan e Vin», da augurare a tutti, come segno di purificazione dell'anno che muore e augurio di prosperità per il nuovo.

A proposito di presepi, ecco il «Lagoon Nativity», il presepe lagunare, creato dall'artista Francesco Orazio a Cavallino-Treporti: quattrocento statue immerse per tre chilometri nella laguna, lungo il canale Pordello. Uno spettacolo da ammirare affacciandosi dalla pista ciclabile a sbalzo più lunga d'Europa. È toccato alle statuine in compensato marino inaugurate il percorso diffuso (stavolta all'asciutto) de «L'Arte del presepe», con più di 20 Natività sparse sul territorio. A Cavallino-Treporti, il sacro si sposò benissimo con il profondo: ammesso che il Villaggio di Natale, intitolato «Muse&Icon», creato da un altro artista, Daniel Marangon

vallino a Caorle, trasformata, quest'ultima, in «Chinonos»: in piazza Matteotti, cuore di Caorle, Grinch imperverserà con i suoi scherzi tra gli abitanti di Caorle-Chinonos, per la gioia (e paura) dei più piccoli.

È il Caorle Christmas Time, con le sue 100 casette di legno dei mercatini distribuite tra Rio Terrà delle Botteghe, le calle e i campielli del centro, il Villaggio dei pescatori in piazza Sant'Antonio e il Villaggio di cioccolato. E per la serie, eviva i contrasti del na-

Dolcezze

Tra le iniziative anche un villaggio fatto di cioccolato per i bambini (e non solo)

tale: se d'estate non c'è cosa più bella della spiaggia della Madonna dell'Angelo, in pieno Christmas Tale, è altrettanto divertente calzare i pattini sulla pista di ghiaccio, a due passi dalla stessa spiaggia, lungo la Salita dei Fiori. Infine, tra gli eventi speciali del Caorle Christmas Time: le mongolfiere in spiaggia, l'albero di Natale ecologico con luci alimentate da biciclette, concerti in piazza e spettacoli nella nuova Music Arena fron-



DA CAORLE FINO A CAVALLINO TREPORTI LA VENEZIA ORIENTALE SI ACCENDE DI LUCI

te mare.

Dici mare e pensi alla sabbia, ma non una qualsiasi: parliamo della sabbia di Jesolo, dove, dal 2002, si realizza il Jesolo Sand Nativity, da visitare, in piazza Brescia, fino al prossimo 8 febbraio. Eh sì, perché, la Città del Natale è un'occasione per destagionalizzare la scoperta di un territorio. Tornando al presepe, il cui titolo quest'anno è «Pace con la terra, pace sulla Terra», ispirato al Cantico delle Creature di San Francesco, c'è anche un corollario di sculture

La «pira»

Nella zona è d'uso accendere un fuoco in laguna, una pira fatta di materiali ecologici

in sabbia, realizzate da artisti provenienti da ogni angolo del mondo. E non sarà un caso, se ogni anno, tra Natale e dintorni, si registrano a Jesolo più di mezzo milione di presenze, delle quali, soltanto nelle due settimane clou natalizie, sono oltre 150.000 i visitatori.

Dal presepe di sabbia al presepe di ghiaccio: accade sempre a Jesolo, nel cuore del suo centro storico, in piazza I Maggio, dove è stata realizzata



una galleria cristallina, con Orsi polari, da una parte, e Natività classica, dall'altra, fuoriusciti da ben 75 blocchi di ghiaccio del peso di 136 chili ciascuno.

Dall'incanto del Val Grande,

al silenzio di Bosco Baseghe,

alla brezza che avvolge il

faro di Punta Tagliamento,

tre percorsi tematici invitano a

scoprire la bellezza di Bibione

nella sua veste invernale, al-

l'insegna della natura. E al fa-

ro c'è una mostra ideata da

studio Eupolis per raccontare

questi sentieri da provare.

In questa pagina, in alto, il bagnone del primo dell'anno a Bibione. Sotto, da sinistra, la Regata dei Babbi Natale a Cavallino e due presepi sull'acqua della manifestazione «Lagoon Nativity» a Cavallino e a Lio Piccolo (foto di R. Dell'Acqua e F. Cogoli). A lato, la festa dei falò (Pan e vin) a Cavallino (foto R. Dell'Acqua)

In laguna

Nativity

a Cavallino

e a Lio Piccolo

(foto di R.

Dell'Acqua e F.

Cogoli). A lato,

la festa dei falò

(Pan e vin) a Cavallino (foto R. Dell'Acqua)

Fine del nostro tour dall'altra parte della luna (Venezia) con tappa ad Eraclea, dove le luci sono quelle giuste (essenziali): c'è il grande albero illuminato in piazza Garibaldi e il Trenino Cometa, che sfreccia per le frazioni del paese, guidato da Babbo Natale, il cui compito è portare gioia ai bambini, ma soprattutto alle famiglie in difficoltà. Per un Natale di prossimità. Il più classico dei Christmas Tale.

O RIPRODUZIONE RISERVATA

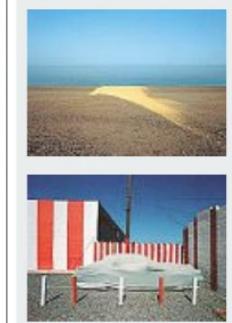
218 128 457 374

Dall'estero

Come da tradizione, i turisti tedeschi (37,4%) rappresentano la maggioranza delle presenze straniere in Venezia Orientale. Seguono Austriaci (12%) e Svizzeri (3,9%) (rif. 2023-24)

A Jesolo
La fotografia di Fontana trasforma il paesaggio
di Marco Gillo

È aperta al Jmuseum di Jesolo Colors, una mostra antologica che celebra il lavoro di Franco Fontana uno dei maestri della fotografia contemporanea. Una sintesi delle opere realizzate tra il 1961 e il 2017 in grande formato. Mostra che è espressione di quello che il maestro definisce il suo mantra: «Rendere visibile l'invisibile. Significa mostrare a tutti ciò che tutti vediamo, ma sotto un aspetto in cui abitualmente non lo vediamo, in maniera da poterlo vedere veramente, e finalmente». Protagonista è il colore che Fontana ha distillato soprattutto nei paesaggi, opere dove il colore e la geometria diventano i capisaldi. Gli scatti dei



suo paesaggi non si limitano a rappresentare la realtà, ma ne creano un'astrazione fatta di colori forti, quasi esagerati e linee nette e marcate. In un'epoca in cui si ricercava l'astrazione quasi solo attraverso il bianco e nero, Fontana inventò un linguaggio nuovo. Nella mostra sono poi presenti altre due tematiche affrontate dalla fotografo di Fontana: People, ovvero la presenza della figura umana e Asfalto, dove da forma ha un nuovo paesaggio, quello delle autostrade e degli asfalti. Come ha detto il Maestro in una recente intervista rilasciata al Corriere: «La cosa importante è raccontare un paesaggio, non illustrarlo. Non sono un illustratore, sono un fotografo che negli anni si è appassionato alle filosofie orientali e alle storie Zen. Tolgo tutto quello che posso per rappresentare con autenticità un luogo o una persona». Nella mostra curata da Cristina Ghelfi Fontana, Gabriele Accornero e Studio Franco Fontana, è inclusa una videointervista esclusiva.

O RIPRODUZIONE RISERVATA